

Padre Kircher: che vita, tra miracoli e invenzioni

DI MARIO IANACCONE

«**G**li argomenti dei miei studi, ai quali Dio e il voto di obbedienza mi avevano destinato, furono davvero vari, molteplici, astrusi e quasi inaccessibili». In questo crescendo – preso dalla sua *Autobiografia*, ora tradotta per la prima volta in italiano da una casa editrice romana – c'è tutto l'orgoglio e la grandezza di Athanasius Kircher, gesuita tedesco voracemente curioso che dovette spesso difendersi dalle accuse degli invidiosi. Proprio per questo intento nacque questo libretto, che contiene una succinta autobiografia intellettuale e un'auto-agiografia piena di casi miracolosi e picareschi. Kircher ci racconta che durante la prima giovinezza scampò a tre pericoli mortali: trascinato sotto la ruota di un mulino ad acqua; perso in un bosco dove rischia di morire; malato di cancrena e guarito nel volgere d'una notte tanto che il medico «grida al miracolo». Mentre sfugge alle persecuzioni di un principe protestante resta imprigionato sopra una lastra di ghiaccio che naviga per chilometri sul Reno. Approdato a riva, viene catturato da soldati protestanti ma mostra una tale fede che uno dei cavalieri, che sta per ucciderlo, lo risparmia (e lui si rattrista per non essere morto «a maggior

gloria di Dio...»). Durante gli studi finge di essere ignorante rallegrandosi «di essere chiamato uno sciocco incapace per amore di Cristo» (puntualizzazione contro chi lo tacciava di superbia). Può aver esagerato i fatti, Athanasius Kircher; ma è vero che ebbe una vita avventurosa e che, concluso il *cursus studiorum*, divenne uno dei più geniali uomini del suo tempo. All'origine della sua peculiare carriera di egiptologo c'è un pomeriggio nella biblioteca del collegio di Spira, dove addocchia «per decreto divino» un libro sugli obelischi romani. Si accende d'interesse per l'Egitto e per i geroglifici. Per decifrarli studia con profitto l'ebraico, il samaritano, il caldeo e l'arabo oltre al greco

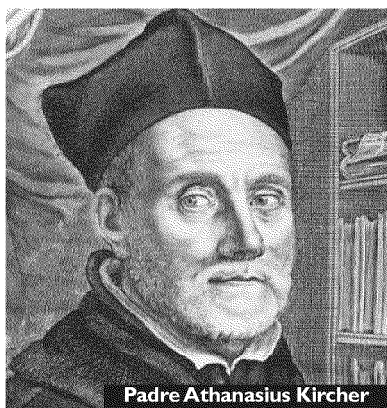
mentre non si fermano, a suo dire, gli episodi miracolosi: una notte vede e sente dei cavalieri immersi in una luce soprannaturale; è la profezia dell'arrivo di truppe protestanti. Fugge e la nave su cui viaggia, che sta per sfracellarsi contro le rocce a causa d'una tempesta, viene guidata «più per disposizione divina che per opera umana» dentro una grotta. Approda finalmente a Roma dove trascorrerà buona parte della vita studiando la matematica, l'astrologia, «scienze misteriose» come la fisica del magnetismo, e dove scrive una trentina di opere fra cui l'*Oedipus Aegyptiacus* e il *Mundus Subterraneus*, uno studio sulla natura della terra che

contiene una precoce teoria della tettonica a zolle. I nemici lo accusano d'essere un mago, un superbo, un ciarlatano ma, in verità, il gesuita non devia mai verso l'eresia né è un truffatore. Mantiene sempre una spiccata coscienza del proprio valore, questo sì. A Roma diventa consulente delle imprese monumentali del Barocco iniziate con Innocenzo X; si fa amico del Bernini e viene ammirato dall'imperatore Ferdinando III, che finanzia la stampa costosissima delle sue opere sontuosamente illustrate, una meraviglia per gli occhi. Invenzioni quali la lanterna magica, orologi solari portatili, orologi lunari, anemoscopi, pompe per giochi d'acqua, oltre al resto, dimostrano il genio e l'inventiva di uno dei più perfetti esempi dello zelo culturale, scientifico e tecnico della Compagnia di Gesù del XVII secolo. Con bonaria ironia, che allude tanto alle esagerazioni dell'autobiografia quanto alle incontestabili benemeritenze nello scibile guadagnate da Kircher, la curatrice dell'opera scrive sulla quarta di copertina: «Quanti miracoli in una sola vita?».

Flavia de Luca (a cura di)

**VITA DEL REVERENDO PADRE
ATHANASIUS KIRCHER**

La **Lepre** Edizioni. Pagine 124. Euro 14,00



Padre Athanasius Kircher

biografia

Il gesuita del Seicento, vero «genio universale», si difende dalle accuse degli invidiosi e descrive i suoi studi eruditi, ma anche gli episodi avventurosi e fantastici

